



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 55 Reg.

Oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 19/11/2013 NS. PROT. N. 17388 DAL SIG. MARSON TIZIANO, VICESINDACO E CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO “CONTINUITA’ DEMOCRATICA PER CASORATE” AD OGGETTO “ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA’ RELATIVE AI TRATTAMENTI SANITARI – TESTAMENTI BIOLOGICI”.

L’anno duemilatredecim, addì venticinque del mese di novembre alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO	SI	
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA	SI	
8	BUDELLI MICHELE	SI	
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA	SI	
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO	SI	
	Totale nr.	17	

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Anna Burzatta.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell’adunanza dichiara aperta la discussione sull’argomento in oggetto iscritto all’ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n. 55 del 25/11/2013 ad oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 19/11/2013 NS. PROT. N. 17388 DAL SIG. MARSON TIZIANO, VICESINDACO E CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO "CONTINUITÀ DEMOCRATICA PER CASORATE" AD OGGETTO "ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTÀ RELATIVE AI TRATTAMENTI SANITARI- TESTAMENTI BIOLOGICI".

MARSON – (Mozione presentata in data 19/11/2013 prot. n. 17388 allegata al presente verbale sub. A). Premesso che con l'espressione "testamento biologico", detto anche testamento di vita, dichiarazione anticipata di trattamento, si fa riferimento ad un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere non essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente ed irreversibile. La persona che lo redige nomina un fiduciario che diviene, nel caso in cui la medesima diventi incapace, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa per ciò che concerne le decisioni riguardanti i trattamenti sanitari da svolgere. La persona che lo redige nomina un fiduciario per le cure sanitarie che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace, il soggetto chiamato ad intervenire sulle decisioni riguardanti i trattamenti sanitari stessi. La dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari, con la denominazione di "Living will", è stata introdotta per legge negli Stati Uniti nel 1991 e in molti paesi dell'Unione Europea negli anni successivi. Dove non esiste ancora una legge specifica, vi è però una giurisprudenza costante che riconosce valore ai testamenti biologici. Valutato che il Comitato Nazionale di Bioetica, si è espresso in data 18 dicembre 2003, precisando che appare non più rinviabile una approfondita riflessione, non solo bioetica, ma anche biogiuridica, sulle dichiarazioni anticipate che dia piena e coerente attuazione allo spirito della Convenzione sui diritti umani e la biomedicina. Inoltre il Comitato Nazionale di Bioetica specifica che le direttive anticipate potranno essere scritte su un foglio firmato dall'interessato, e i medici dovranno non solo tenerne conto, ma dovranno anche giustificare per iscritto le azioni che violeranno tale volontà. Considerato inoltre che la tematica del testamento biologico ormai da anni si pone al centro di un articolato dibattito sia in ambito scientifico, sia in ambito giuridico, tenuto conto che essa investe trasversalmente questioni di ordine clinico-medico, etico-religioso e di inquadramento generale nell'ordinamento giuridico italiano. In questo scenario, al Comune e al Sindaco nella sua veste di massima autorità sanitaria possono far capo iniziative volte ad introdurre il riconoscimento formale del valore etico delle dichiarazioni anticipate di trattamento di carattere sanitario. Considerato inoltre il ruolo rivestito dal Comune, con pienezza di poteri, per il perseguimento dei compiti afferenti alla comunità locale, ai sensi dell'art. 3,2 comma del 267/2000.

Al fine di per dare un riferimento a quanti vogliono esprimere le proprie volontà propone di da mandato all'Amministrazione Comunale di predisporre il registro per l'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari testamenti biologici. Grazie.

SINDACO - Ci sono interventi?

CASSANI - Come ha detto prima il collega Tomasini, finalmente una bella mozione politica il cui colore non ha dubbi; venendo poi dal Vicesindaco Marson penso che sia superfluo.

Qualcosa da dire però su questa mozione ce l'ho, non ho parlato tutta sera per cui...

Ce l'ho perché personalmente sia il mio orientamento politico che il mio credo religioso mi trova estremamente contrario a questo tipo di iniziativa. Mi trova contrario perché io credo che nessuno di noi ha il diritto di decidere per un altro quando è il momento di lasciare questo paese.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Posso esprimere il mio parere? Se non siete d'accordo, non ho dubbi che non siate d'accordo, io sto motivando il mio voto. Per cui dico questo, uno dei valori che io ritengo insindacabili è la difesa della vita dal concepimento fino alla sua fine naturale, per cui fare questo tipo di azione secondo me è una forzatura, una forzatura dell'ordine naturale delle cose. Io mi trovo estremamente contrario a questa cosa.

Sicuramente abbiamo tanti problemi, sia a Casorate che in Italia, non trovo che questo sia una priorità per un Comune come il nostro se non altro. Se posso in linea astratta concepirlo per grossi comuni dove la gente non si conosce neanche una con l'altra, insomma, per un paese come Casorate la vedo un po' forzata, se non con chiaro intento politico. Mi chiedo una cosa, come facciate a condividere questa mozione con le forze dei moderati che sono nel vostro gruppo. Cioè le forze che si richiamano a valori religiosi, cristiani, che hanno fatto riferimento a grandi personaggi del passato come Alcide De Gasperi, mi riferisco a lei capogruppo Budelli, come faccia a condividere una mozione del genere. Io personalmente ritengo di essere coerente, l'ho detto, con il mio credo politico e religioso e non posso accettare una mozione del genere; vi chiedo come farete voi. Comunque, come ho annunciato prima, penso che questa cosa ognuno di noi voterà secondo coscienza, ma in questo caso penso anche per quanto riguarda voi, io annuncio già il mio voto contrario.

MARSON - Consigliere Cassani il colore politico non lo so, ognuno è libero di pensarla come crede.

Per quanto riguarda il discorso, qui non è che c'è l'obbligo a fare una cosa o non fare, è una persona che nella piena autonomia della sua personale, della sua vita, decide che determinati passaggi non vuole avere un trattamento di fine vita invasivo e quant'altro e lasci il corso naturale della fine, sono successi anche cattolici. Non ultimo, guardate, che c'è stato qualcun altro, persone eminenti che hanno rifiutato il trattamento, dei trattamenti invasivi su malattie di fine vita, lasciando il corso naturale della fine della vita, non è che è una cosa che invento io, è una scelta personale, questo è mettere a disposizione anche nella cittadina di Casorate, perché non è che è comune grosso può avere dei servizi in più, comune piccolo intanto non fa niente, è diritto dei cittadini se si istituisce il registro avere la possibilità di accedere a questo servizio. Si mette a disposizione della cittadinanza nel libero personale concepimento di c fare determinate azioni, non c'è né obbligo né niente. Quindi non vedo dov'è questo problema.

Lei è libero di pensarla come vuole, ovviamente, per quanto riguarda il trattamento di fine vita o le implicazioni etico religiose di questo, altri cittadini avranno il diritto di esprimersi come meglio credono.

Noi diamo solo la possibilità di effettuare, diamo solo la possibilità di espletare questo tipo di diritto.

TOMASINI - Assessore, una domanda veloce, mi dicono che questa diciamo delibera, questa presa di posizione non è passata in commissione, non si è discusso in commissione sociale.

Come mai non è materia di commissione questa cosa? Grazie.

MARSON - Perché stiamo parlando di etica qua, non stiamo parlando di sociale strettamente come un caso sociale come può esserci, come indirizzo sulle scelte politiche da fare, non so, sul lavoro o su quanto altro, sui servizi dei servizi sociali, è una cosa a sé, non è che deve rientrare per forza nella categoria servizi sociali questa, è proprio etica individuale.

BUDELLI - Sono stato tirato in causa e quindi comunque mi sento di dire due parole.

Prima il Consigliere Cassani ha chiesto giustamente di non essere giudicato o comunque di non, così, avere una sorta di commento per quanto riguardava il suo voto contrario, no mi scusi, la sua astensione per quanto riguarda la proposta dell'Unicef eccetera. Io le dico prima una cosa, gradirei a questo punto non essere giudicato da lei sui fatti della mia coscienza a questo punto.

Seconda cosa, dico, per quanto mi riguarda ho cercato anche io di documentarmi per quanto riguarda me e sono giunto alle conclusioni che stava prima enunciando il mio collega Marson, per cui alla fine la vedo molto come una cosa personale, o meglio, non come una cosa personale, una scelta che uno può o può anche non fare a questo punto, per cui non mi sento di precludere a qualcuno questo tipo di scelta, grazie.

TAIANO - Ovviamente è inutile che sto qui a confermare che condivido ciò, le dichiarazioni del Consigliere Cassani, anche io la vedo così, Gesù Cristo non faceva parte, non è scritto in nessun registro eppure qualcuno l'ha seppellito e nessuno gli ha chiesto se voleva morire o meno, l'hanno fatto fuori e basta.

Poi, collega capogruppo Budelli, se lei non vuole essere giudicato dai Consiglieri qui presenti eviti anche di esprimere quali sono le sue opinioni e i sui pensieri; grazie.

SINDACO - Non l'aveva ancora espresso; non ho capito; va bene.

GRASSO - Non capisco, come il Consigliere Budelli anch'io condivido questa mozione. Tra l'altro qui si tratta di una scelta strettamente personale e non di imposizione verso un'altra persona. Ricordo anche che ci sono degli esempi illuminanti che vanno nella direzione della religione, per esempio le persone, le donne incinta che hanno scoperto di essere ammalate e hanno deciso di non curarsi scientemente per salvare una vita. Io vorrei ricordare anche questi di casi; è il rispetto delle scelte personali delle persone; e non si tratta di colorare di rosso, di verde o di giallo le mozioni o le scelte politiche che si fanno, assolutamente, non strumentalizziamo sempre quello che si fa.

COLELLA - Io sono stato sollecitato invece sempre dal Consigliere Cassani solo su una discriminazione che è stata fatta, quando si fa riferimento alla differenza tra un paese e una città.

Io credo che in questo momento, visto giusto anche il tema di cui stiamo discutendo, non si possa fare questa discriminazione. Allora, noi siamo un paese ed è vero, ma questo è un fatto numerico e non un fatto etico, quindi sono due cose strettamente... Allora mi aspettavo invece proprio da uno che si dice, come dire, predisposto verso un certo orientamento, a non fare questo tipo di discriminazione, perché in questo caso si offende anche la libertà di scelta di coloro che vivono in un paese, e questo credo sia un segno invece proprio di democrazia che avete tanto sbandierato fino a questo momento. Grazie.

TAIANO - Tanto per farla breve e smetterla di polemizzare faccio subito contento tutti: votiamo contro.

SINDACO - Allora, è chiaro, quando si tratta di scelte individuali credo che soprattutto da chi ha nel simbolo anche una C o non ce l'ha, ci sia il rispetto assoluto. Io faccio una scelta responsabilmente per ciò che riguarda la mia persona; non è giusto che in base alle mie idee qualcuno debba subire delle scelte.

Quindi la piena assoluta libertà credo che proprio da parte soprattutto di coloro che dovrebbero mettere in atto il principio di carità cristiana sia un atto doveroso. Il fatto di votare a favore non significa che io necessariamente condivida o voglia su di me, può darsi che su di me non lo voglia, però non posso e non devo, per il rispetto che ho dell'altro, privare un altro che non la pensa come me di una libera scelta.

E visto che già qualche volta in questa sede è stato citato qualche Papa, ricordo che fu proprio un Papa a dire non voglio accanimento terapeutico.

CASSANI - Signor Sindaco, visto che mi hanno tutti criticato per, io vorrei dire che, signori, l'accanimento terapeutico è una cosa, questa è un'altra. Questa è molto più vicina alla scelta dell'eutanasia che a quella dell'accanimento terapeutico: questa è molto più vicina all'eutanasia che all'accanimento terapeutico.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Fate finta di non capirlo però guardate che questo è lo spirito finale.

SINDACO - Ecco, lo spirito finale qualora fosse anche quello, nessuno ha il diritto di intervenire sulle scelte individuali fatte in piena coscienza. Altri interventi?

MALVESTITO - Allora, a differenza di quanto asserito prima dal Consigliere Cassani, pur appartenendo ad un movimento politico di centro-destra e pur essendo cattolico la questione la vedo sotto un altro punto di vista. Allora, la scelta che la persona assume in vita e quindi decide anche di mantenere quando magari le sue condizioni di salute non sono ottimali, anzi probabilmente più vicino al trapasso, devono essere assolutamente rispettate. Cioè, non mi pare giusto che allo stato attuale un giudice decida per la salute o la prosecuzione di una vita vegetale di una persona. Quindi questo potrebbe essere un primo passo verso altre e situazioni che in altri Stati sono già oggettivamente addirittura legge, sono già approvate, sono già nella disponibilità dei cittadini, invece in Italia purtroppo no. Allora, questa potrebbe essere un punto di partenza per evitare il famoso accanimento terapeutico e, nel caso, arriveremo anche Stati più civili dell'Italia sono arrivati anche ad approvare l'eutanasia perché se in certi casi purtroppo non esiste altro sistema per poter alleviare le sofferenze di una persona è inutile accanirsi perché un giudice decide che questa persona, perché la legge non dà spazio ad altre risoluzioni. Per cui direi che voto a favore.

Un'altra cosa, anche questa mozione non va vista sotto un aspetto politico di colore perché qui è una questione soggettiva, è una questione di buonsenso e di razionalità della persona che va a decidere, qui non è una questione di colore politico, di appartenenza, magari l'appartenenza religiosa è già più predominante a livello di decisione, però che si asserisca che a livello politico si possono prendere delle decisioni su questa argomentazione mi sembra eccessivo e comunque fuori luogo.

SINDACO - Metto ai voti. Favorevoli? Contrari? (Tutta la minoranza tranne Malvestito) Astenuti?

Immediata eseguibilità anche questo così siamo?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Non lo so. È immediatamente; tutta la maggioranza, la minoranza meno Malvestito che ha votato a favore; stavo dicendo questo, calma.

È immediatamente esecutiva questa? Probabilmente sì, non c'è scritto.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Certo, l'abbiamo detto.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Compreso Malvestito ho detto.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO - Compreso Perazzolo Giuseppe che è della minoranza. Siamo all'ultimo punto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO quanto precede;

VISTA la Mozione presentata in data 19/11/2013 ns. prot. n. 17388 dal sig. Marson Tiziano, Vicesindaco e Consigliere Comunale del Gruppo "Continuità Democratica per Casorate" ad oggetto "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari- testamenti biologici";

Con voti favorevoli n. 12 e voti contrari n. 5 (Perazzolo Adriano, Perazzolo Giuseppe, Tomasini Andrea Luigi, Taiano Ruben, Cassani Dimitri), resi per alzata di mano da n. 17 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

DELIBERA

DI APPROVARE LA MOZIONE presentata in data 19/11/2013 ns. prot. n. 17388 dal sig. Marson Tiziano, Vicesindaco e Consigliere Comunale del Gruppo "Continuità Democratica per Casorate" ad oggetto "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari- testamenti biologici", ed allegata al presente atto sub. A);

DI DICHIARARE, con voti favorevoli n. 12 e voti contrari n. 5 (Perazzolo Adriano, Perazzolo Giuseppe, Tomasini Andrea Luigi, Taiano Ruben, Cassani Dimitri), resi per alzata di mano da n. 17 Consiglieri Comunali presenti e votanti, espressi con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Anna Burzatta

REFERATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 16/01/2014 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 31/01/2014.

Casorate Sempione, 16/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Anna Burzatta

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 16/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Anna Burzatta

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 16/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Anna Burzatta
